

Marcia per la Libertà. L'Associazione Aglietta a Parigi manifesta per i Diritti dei Popoli Oppressi



DIRITTI UMANI: L'ASSOCIAZIONE RADICALE AGLIETTA A PARIGI PER LA MARCIA INTERNAZIONALE PER LA LIBERTÀ

Rivendichiamo non solo il diritto ma il dovere all'ingerenza quando sono calpestati i diritti basilari dei cittadini

Domani, sabato 10 ottobre, in contemporanea a Roma e a Parigi, si svolgerà la **Marcia Internazionale per la Libertà delle Minoranze e dei Popoli Oppressi**, promossa e organizzata dall'Associazione di cultura liberale **Società Libera** e dalle Comunità delle Minoranze e dei Popoli Oppressi in esilio, giunta all'ottava edizione.

Sfileranno, silenziosamente, per le vie delle due capitali europee, tibetani, laotiani, siriani, birmani, cambogiani, iraniani, vietnamiti, uiguri, curdi... I militanti dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta saranno al loro fianco a Parigi.

«Migliaia di militanti per i diritti umani, provenienti da Paesi nei quali non possono tornare, daranno vita, domani, a una manifestazione silenziosa perché i popoli che li rappresentano sono senza voce e senza diritti, negati quotidianamente negli aspetti della vita più importanti: la parola, il dissenso, la religione, la libertà, le opinioni. La forza del silenzio, la forza della nonviolenza, sarà capace di risvegliare le coscienze assopite di un occidente incapace di vedere che la mancanza di libertà altrui pregiudica la propria?»

Noi dell'Associazione Aglietta saremo a Parigi e marceremo accanto agli amici laotiani del MLDH-Movimento Lao per i Diritti Umani con i quali stiamo organizzando nuove iniziative, anche in seno al Comitato regionale per i Diritti Umani del Piemonte, per ricordare l'anniversario del 26 ottobre 1999, quando la manifestazione del Movimento studentesco venne brutalmente repressa (e, due anni dopo, militanti radicali diedero vita a una iniziativa nonviolenta che li portò in carcere per due settimane), e per sollecitare le istituzioni europee affinché chiedano con forza alle autorità laotiane di far luce sulla sparizione del leader della società civile Sombath Somphone.

Porteremo a Parigi le bandiere della nostra Associazione che sventoleranno assieme a quelle dei popoli oppressi che continueranno a essere oppressi se la comunità internazionale, a partire da un'Europa che non c'è ancora, non saprà affiancare la propria voce alla loro per chiedere democrazia e libertà. Noi diciamo che non solo c'è un diritto all'ingerenza ma in alcuni casi c'è un dovere all'ingerenza quando i diritti basilari delle persone sono calpestati da regimi totalitari e liberticidi.»